GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — MARTEDÌ 1° APRILE — NUM. 79

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei deputati è convocata in pubblica seduta dopo domani, giovedì 3 corrente, alle ore due pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Governo.

2. Votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: Spese in conto capitale per le ferrovie di proprietà dello Stato.

3. Svolgimento di una interrogazione del deputato Panattoni al Ministro di Agricoltura e Commercio.

4. Bilancio di previsione del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario 1884-1885. (140), e svolgimento di una interpellanza del deputato Brunialti, e di interrogazioni del deputato Cavalletto e del deputato Dotto al Ministro degli Affari Esteri.

5. Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti. (35)

6. Stato degli impiegati civili. (68) (*Urgenza*)

7. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)

8. Pagamento degli stipendi e sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83) (*Urgenza*)

9. Aggregazione del comune di Castagneto, in provincia di Torino, al mandamento di Chivasso. (119)

Roma, 1° aprile 1884.

Il Vicepresidente: TAJANI.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreto del 6 gennaio 1884:

A cavaliere:

Marziani Luigi, professore di odontojatria in Senigallia.
Carrara Paolo Ambrogio, tipografo editore in Milano.
Carena ing. Secondo, professore nel R. Istituto tecnico di Torino.
Arcangeli Giovanni, professore nella R. Università di Pisa.
Bozzolo Camillo, id. id. di Torino.
Fileti Michele, id. id. id.
Baraldi dott. Giovanni, id. id. di Pisa.
Ravelli dott. Francesco, soprintendente delle Scuole elementari di Saluzzo.
Genolini Angelo, scrittore d'arte in Milano.
Triolo Vincenzo, insegnante in Palermo.
Buonaccorsi Antonio, pittore in Acireale.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti delli 24, 27 e 31 gennaio, e 7 febbraio 1884:

A grand'uffiziale:

Cipollina comm. Marcello, soprintendente agli Archivi liguri in Genova, collocato a riposo.
Mussi comm. Giovanni, prefetto di Venezia.

Ad uffiziale:

Broggi Arch. cav. Luigi, di Milano.
Cirillo cav. Serafino, già sindaco di Castelbaronia (Avellino).

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2009** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Umbriatico per la sua separazione dalla sezione elettorale di Verzino, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Umbriatico ha 114 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Umbriatico è separato dalla sezione elettorale di Verzino, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Catanzaro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **2028** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Samugheo per la sua separazione dalla sezione elettorale di Fordongianus, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Samugheo ha 105 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Samugheo è separato dalla sezione elettorale di Fordongianus, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Cagliari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **2029** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Militello di Rosmarino per la sua separazione dalla sezione elettorale di Sant'Agata di Militello, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata con Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Militello di Rosmariuo ha 101 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Militello di Rosmarino è separato dalla sezione elettorale di Sant'Agata di Militello, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Messina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **2030** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Albi per la sua separazione dalla sezione elettorale di Taverva, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Albi ha 101 elettori politici,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Albi è separato dalla sezione elettorale di Taverna, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Catanzaro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAVELLI.

Il Numero **2031** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Vallelonga per la sua separazione dalla sezione elettorale di San Nicola da Crissa, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Vallelonga ha 119 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Vallelonga è separato dalla sezione elettorale di San Nicola da Crissa, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Catanzaro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAVELLI.

Il Numero **2032** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Magisano per la sua separazione dalla sezione elettorale di Taverna, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Magisano ha 106 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Magisano è separato dalla sezione elettorale di Taverna, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Catanzaro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*, SAVELLI.

Il Numero **2033** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Uboldo per la sua separazione dalla sezione elettorale di Origgio, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Uboldo ha 173 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Uboldo è separato dalla sezione elettorale di Origgio, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Milano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAVELLI.

Il Numero **2034** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Castel Mola per la sua separazione dalla sezione elettorale di Taormina, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Castel Mola ha 112 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Castel Mola è separato dalla sezione elettorale di Taormina, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Messina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **2035** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Pontinvrea per la sua separazione dalla sezione elettorale di Giusvalla, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Pontinvrea ha 111 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Pontinvrea è separato dalla sezione elettorale di Giusvalla, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Genova.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Num. **2036** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Motta Camastra per la sua separazione dalla sezione elettorale di Francavilla di Sicilia, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Motta Camastra ha 106 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Motta Camastra è separato dalla sezione elettorale di Francavilla di Sicilia, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Messina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **2037** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Castello Sant'Angelo per la sua separazione dalla sezione elettorale di Borgo Velino, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Castello Sant'Angelo ha 105 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Castello Sant'Angelo è separato dalla sezione elettorale di Borgo Velino, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Aquila.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **2038** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Galati Mamertino per la sua separazione dalla sezione elettorale di Longi, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Galati Mamertino ha 114 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo

Il comune di Galati Mamertino è separato dalla sezione elettorale di Longi, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2º Collegio di Messina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **2039** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Santa Maria Nuova per la sua separazione dalla sezione elettorale di Jesi, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Santa Maria Nuova ha 105 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Santa Maria Nuova è separato dalla sezione elettorale di Jesi, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Ancona.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli* SAVELLI.

Il Numero **2040** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Anfo per la sua separazione dalla sezione elettorale di Idro, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Anfo ha 114 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Anfo è separato dalla sezione elettorale di Idro, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1º Collegio di Brescia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **2041** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Gessate per la sua separazione dalla sezione elettorale di Trezzano Rosa, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elet-

torali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Gessate ha 178 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Gessate è separato dalla sezione elettorale di Trezzano Rosa, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Milano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **2057** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 3 febbraio 1867, n. 3528, col quale furono approvati i regolamenti per la riscossione della tassa di monta, per le esposizioni ippiche e per la distribuzione dei premi;

Visti i RR. decreti 23 gennaio 1868, n. 4188, e 8 febbraio 1874, n. 1809, coi quali fu modificata la tariffa dei prezzi della monta dei cavalli stalloni;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Alla tariffa stabilita con R. decreto del dì 8 febbraio 1874, n. 1809, per la monta dei cavalli stalloni dello Stato, sono aggiunte due altre categorie di prezzi di cui una da lire 60 e una da lire 100.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1884.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 5ª categoria, con l'onorario di lire 500, per l'ufficio sanitario in Brescia.

Gli aspiranti a tale posto debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 30 aprile p. v., le loro domande, corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1. Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2. Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3. Di avere tenuto buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4. Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 26 marzo 1884.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione

(1) CASANOVA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Filosofia del Diritto *nella R. Università di Parma.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Filosofia del Diritto* nella Regia Università di Parma, colle norme prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629, e modificato con R. decreto 27 maggio 1883, n. 1364.

Le domande ed i documenti indicati in apposito elenco dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 25 luglio 1884.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, 13 marzo 1884.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione superiore

G. FERRANDO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 30 marzo 1884:

Reichlin barone comm. avv. Felice, prefetto di 3ª classe della provincia di Cosenza, nominato prefetto della provincia di Ravenna.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 28 febbraio 1884:

Cammarota Alfonso, procuratore del Re presso il Tribunale di Modica, applicato alla Corte d'appello di Catania con le ff. di sostituto procuratore generale, applicato alla Corte di appello di Palermo con le stesse funzioni;

Minolfi di Beroldingen Emanuele, id. di Girgenti, tramutato a Domodossola ed applicato alla Procura generale in Catania con le ff. di sostituto procuratore generale;

Savagnone cav. Giuseppe, presidente del Tribunale civile e correzionale di Pistoia, id. a Chieti;

Piccardi cav. Paolo, id. di San Miniato, id. a Pistoia;

Oliva Francesco, procuratore del Re a Susa, id. a Castelnovo di Garfagnana;

Peretti cav. Ercole, id. di Pallanza, id. a Susa;

Gromo cav. Giuseppe, id. di Aosta, id. a Pallanza;

Porqueddu cav. Giovanni, id. di Nuoro, applicato alla Procura generale in Cagliari con le ff. di sostituto procuratore generale, id. a Bobbio, continuando nell'attuale applicazione;

Corbellini Teodoro, reggente il posto di procuratore del Re presso il Tribunale di Bobbio, id. a Belluno con le stesse funzioni;

Fino Francesco, sostituto procuratore del Re a Taranto, incaricato di reggere la Procura del Re a Castrovillari, nominato reggente il posto di procuratore del Re, presso il Tribunale di Girgenti;

Ballerini Giuseppe, id. di Oristano, id. di Breno, id. di Breno;

Caboni Giuseppe, id. di Acqui, id. di Nuoro, id. di Nuoro;
Bertolini Giuseppe, id. di Modena, id. di Aosta;
Addis Pancrazio, id. di Palermo, tramutato a Taranto ed incaricato di reggere la Procura del Re presso il Tribunale di Castrovillari;
Pappalepore Nicolai Giuseppe, id. di Milano, id. ad Acqui, id. di Bobbio;
Friuli Antonio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Perugia, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio a sua domanda presso il Tribunale di Perugia dal 1° marzo 1884.

Con decreti Ministeriali del 29 febbraio 1884:

Penserini cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Trani, in missione di presidente del Tribunale civile e correzionale di Napoli, promosso alla 1ª categoria dal 1° febbraio 1884;
Restori cav. Pietro, id. di Firenze, id. dal 1° marzo 1884;
Pugliese comm. Antonio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani, in missione di procuratore del Re al Tribunale civile e correzionale di Napoli, id. id.;
Landi cav. Achille, presidente del Tribunale civile e correzionale di Novara, id. dal 1° febbraio 1884;
Botta Antonio, id. di Busto Arsizio, id. id.;
Clerici Francesco, id. di Lecco, id. id.;
Lo Pera cav. Eugenio, id. del Tribunale di commercio di Messina, id. id.;
Villanis cav. Francesco, id. del Tribunale civile e correzionale di Saluzzo, id. dal 1° marzo 1884;
Montalti cav. Luigi, id. di Asti, id. id.;
Gromo cav. Giuseppe, procuratore del Re a Pallanza, id. id.;
Sofia cav. Giuseppe, id. a Lecce, id. id.;
Fabani Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Pavia, id. dal 1° gennaio 1884;
Cavalli Francesco, id., id. dal 1° febbraio 1884;
Surdo Spirito Santo, id. di Chieti, id. id.;
Matteucci Giuseppe, id. di Fermo, id. id.;
De Francesco Gaetano, id. di Aquila, id. id.;
Perini Alessandro Giorgio, id. di Cuneo, id. id.;
Boccalandro Enrico, id. di Lucca, id. dal 1° marzo 1884;
Bruno Luigi, id. di Salerno, id. id.;
Varron Ludovico, id. di Parma, id. id.;
De Nigris Raffaele, id. di Cassino, id. id.;
Masenza Ettore, id. di Pinerolo, id. id.;
Tucciarone Crescenzo, id. di Trapani, id. id.;
Pagnacco Sante, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Catania, id. dal 1° febbraio 1884;
Macola conte Ettore, id. di Rovigo, id. dal 1° marzo 1884;
Appiani Luigi, id. di Asti, id. id.;
Beria d'Argentina Luigi, id. di Torino, id. id.;
De Blasio Alfonso, id. di Roma, id. id.;

Con RR. decreti del 2 marzo 1884:

Pucci cav. Stefano, procuratore del Re presso il Tribunale di Frosinone, tramutato a Chieti;
Ingarrica cav. Vincenzo, id. di Chieti, id. a Frosinone;
Zanussi Giacomo, id. di Udine, id. a Venezia;
Tedeschi Ferdinando, id. di Rovigo, id. a Udine;
Di Thiene Gaetano, id. di Acqui, id. a Rovigo;
Fico Domenico, id. di Girgenti, id. a Palmi;
Passaggi Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Genova, applicato all'ufficio di istruzione penale, dispensato, a sua domanda, dalla detta applicazione;
Ziveri Alberto, id. di Genova, applicato ivi all'ufficio d'istruzione;
Minetti Giovanni, procuratore del Re presso il Tribunale di Avezzano, collocato in aspettativa d'ufficio, per ragioni di salute, per un mese, dal 1° marzo 1884.

Con RR. decreti del 6 marzo 1884:

Silvestri cav. Antonino, consigliere della Corte d'appello di Palermo, collocato in aspettativa a sua domanda, per motivi di salute, per due mesi, dal 1° marzo 1884;
Zanoni Isidoro, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Vicenza, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Verona;
Robecchi Alberto, giudice id. di Novi Ligure, nominato a sua domanda sostituto procuratore del Re a Vicenza;
Salvadori Enrico, già pretore ed ora vicesegretario nel Ministero di Grazia e Giustizia, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Novi Ligure;
Roero di Monticelli Vincenzo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Grosseto, tramutato a Viterbo;
Romano Lorenzo, id. di Volterra, incaricato della istruzione penale, id. a Lucca, applicato all'ufficio di istruzione penale;
Talamo Roberto, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di famiglia, dal primo marzo 1884;
Massani Francesco, presidente del Tribunale civile e correzionale di Bassano, tramutato a San Miniato;
Seneci Giuseppe, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Milano, nominato presidente del Tribunale di Bassano;
Verrusio Tommaso, giudice id. di Lecce, tramutato a Spoleto.

Con RR. decreti del 9 marzo 1884:

Cerio cav. Nicola, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, tramutato a Potenza, con l'incarico di reggere l'ufficio della Procura generale presso la sezione della Corte;
Casaburi cav. Vincenzo, id. di Aquila, in soprannumero, id. a Catanzaro come effettivo, ed applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello in Roma;
Mezzadri cav. Pietro, id. di Catanzaro, id. ad Aquila, in soprannumero;
Radice cav. Federico, id. id. in soprannumero, id effettivo presso la stessa Corte;
Santi cav. Carlo, procuratore del Re a Teramo, id. in soprannumero presso la Corte d'appello di Catanzaro;
Ciampi Ernesto, id. di Campobasso, tramutato a Teramo;
Bitetti Leopoldo, id. di Larino, id. a Campobasso;
Minolfi di Beroldingen cav. Emanuele, id. di Domodossola, applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Catania con le funzioni di sostituto procuratore generale, id. a Larino, continuando nelle dette funzioni;
Lupoli Giovanni, sostituto procuratore del Re a Spoleto, incaricato di reggere la Procura del Re a Domodossola, nominato reggente il posto di procuratore del Re a Domodossola.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie:*

La sezione 2ª della Corte, in seduta del 27 dicembre 1883, ha emesse le seguenti deliberazioni:

Torrisi Francesco, usciere, lire 216 31 — A carico dello Stato lire 22 81 — A carico della provincia di Catania, lire 193 50.
Roncalli Maria, Luisa, Margarita, Concetta, orfane di Giuseppe, lire 170.
Alfano Maria Luigia, orfana di Giuseppe, lire 68.
Santel Carlotta e Andriollo Margherita, Giovanni, Maria, Luigi, vedova ed orfani di Andriollo Luigi, mensili lire 4 78 per la vedova, e centesimi 21 settimanali per ciascun orfano.
Valentini Giovanni Battista, direttore dello stabilimento balneario di Salsomaggiore, lire 239 58.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nelle due Camere inglesi, i capi della maggioranza e dell'opposizione hanno fatta una manifestazione di lealtà in occasione della morte del duca d'Albany, figlio della regina.

Nella Camera dei lordi, il conte Granville, capo del *Foreign-Office*, ha espresso il profondo rammarico che ha provato la Camera per la morte del duca d'Albany. Non ha proposto che la seduta fosse sospesa perchè non esiste in Inghilterra questa consuetudine, ma ha annunziato che lunedì proporrà un indirizzo di condoglianza alla regina ed alla duchessa d'Albany.

Lord Carnarvon, in assenza del marchese di Salisbury, si è associato, in nome dell'opposizione, alle parole di compianto di lord Granville.

Alla Camera dei comuni fu lord Hartington, ministro della guerra, che ha annunziato la morte del duca. Aggiunse lord Hartington che il signor Gladstone, se sarà ristabilito in salute, proporrà lunedì un indirizzo di condoglianza alla regina ed alla duchessa.

Sir Stafford Nothchote, capo dell'opposizione, ha dichiarato che la Camera divide il dolore recato alla famiglia reale da questa terribile notizia. Esso appoggierà l'indirizzo.

Il *Times* dedica un articolo alle discussioni che ebbero luogo nella Camera francese sugli affari del Madagascar.

« Indicando i limiti che la Francia non intende di oltrepassare, il signor Ferry, dice il *Times*, ha rassicurato grandemente l'opinione pubblica. È evidente che il presidente del Consiglio si rende conto dei due ostacoli serii che si oppongono all'instaurazione della sovranità francese al Madagascar. Sono in primo luogo le difficoltà gravissime che bisognerebbe sormontare per vincere la resistenza degli Hovas, aiutati dal clima del paese, dalle sue foreste e dalle sue montagne, ed in secondo luogo, il fatto che l'Inghilterra non potrebbe assistere con indifferenza alla conquista di una grande isola, ove essa ha interessi altrettanto estesi quanto la Francia. »

La Camera dei deputati di Francia, nella sua seduta del 27 marzo, si è occupata di un progetto di risoluzione, firmato dal signor Barodet e da 28 suoi colleghi, e chiedente la revisione della Costituzione.

Dietro desiderio espresso dal governo, la Camera ha respinto con 292 voti contro 203 la dichiarazione d'urgenza domandata dagli autori della proposta.

Il presidente del Consiglio aveva dichiarato che il governo, avendo preso l'impegno formale di presentare la questione alla Camera prima delle elezioni senatoriali del 1885, non poteva accettare quella proposta, e avrebbe considerato il voto d'urgenza come un voto di sfiducia.

Questa dichiarazione non essendo parsa abbastanza esplicita al signor Achard, il signor G. Ferry non esitò a precisarla, annunziando che il governo presenterebbe al Parlamento il progetto di revisione delle leggi costituzionali, dopo le vacanze di Pasqua, cioè a dire nei primi giorni del maggio.

Il signor Floquet, avendo chiesto se il governo presenterebbe la sua proposta prima alla Camera od al Senato, il presidente del Consiglio ha riservato la piena libertà delle sue risoluzioni.

Il Parlamento tedesco ha adottato definitivamente, nella sua seduta del 29 marzo, il progetto di legge con cui si accordano dei nuovi crediti alla marina per l'acquisto di torpedini e la costruzione di torpediniere.

Nel corso della discussione, il generale de Caprivi, capo dell'ammiragliato, ha detto che il ministero degli affari esteri aveva, or è qualche mese, invitato l'ammiragliato ad inviare una cannoniera alla costa occidentale d'Africa, dove non si trovava ancora una stazione tedesca.

Il capo dell'ammiragliato aggiunse che un commissario sarebbe spedito in quei paraggi per studiare la questione relativa all'organizzazione di una stazione. Una cannoniera si recherà alla costa occidentale d'Africa per favorire e proteggere l'impresa.

Il Parlamento si è quindi prorogato al 22 aprile.

È noto che pochi giorni fa, un telegramma da Madrid annunziava che la Spagna aveva conferito il diritto alla Germania di stabilire nell'isola Fernando Po un deposito di carbone, ed è senza dubbio a questo fatto che ha inteso di alludere il generale Caprivi nel suo discorso al Parlamento.

Dopo la fusione dei partiti, progressista e secessionista, del Parlamento germanico, il partito nazionale liberale sentiva il bisogno di affermare in qualche modo la sua esistenza ed il suo antico programma, ed a questo scopo ha tenuto il 23 marzo una riunione ad Eidelberga. Trattavasi di stabilire in questa riunione un nuovo patto sulla base del programma liberale nazionale del 29 maggio 1881. Vi intervennero delegati del partito nazionale liberale del Baden, del partito tedesco del Würtemberg, dei liberali nazionali della Baviera, del partito progressista d'Assia e del partito liberale nazionale di Assia-Nassau.

È stata adottata ad unanimità una dichiarazione che, basandosi sul programma liberale nazionale del 1881, contiene un'esposizione di principii che concordano quasi interamente colle idee del principe di Bismarck e del governo imperiale.

La dichiarazione dice, in sostanza, che il partito tenderà a rafforzare l'impero e ad accrescere la sua azione sugli affari generali degli Stati confederati; a mantenere un'armata potente ed a proteggere l'indipendenza del paese contro i colpi della sorte; a sostenere la politica estera e le tendenze pacifiche del cancelliere dell'impero, i cui risultati sono stati sì grandi; ad appoggiare la sollecitudine del principe di Bismarck per la sorte delle classi laboriose

G. A. Solari	S/	»	S/	50	»
E. Picasso e Bajocchi	»	»	»	25	»
G. Demata	»	»	»	10	»
A. Razzetto	»	»	»	10	»
Bazzeghini	»	»	»	25	»
Saponara	»	»	»	10	»
L. Luvarella	»	»	»	10	»
F. Capurro	»	»	»	10	»
R. Daneri	»	»	»	100	»
L. Cevasco	»	»	»	100	»
L. Mandelli	»	»	»	5	»
G. Canassa	»	»	»	25	»
B. Testa	»	»	»	20	»
S. Varese	»	»	»	20	»
Morello	»	»	»	20	»
Conversa	»	»	»	20	»
E. Monfierro	»	»	»	10	»
Cicarelli Stefano	»	»	»	5	»
P. Garcia	»	»	»	5	»
L. Zaverio	»	»	»	20	»
A. Scudelari	»	»	»	50	»
G. Parmini	»	»	»	20	»
N. Cichero	»	»	»	20	»
F. Meinardo	»	»	»	10	»
M. Narducci	»	»	»	200	»
Massimiliano Bertolini	»	1	»	»	»
G. Canetta	»	»	»	15	»
A. Bisso	»	»	»	20	»
Vittorio Queirolo	»	»	»	50	»
Paolo Perasso	»	»	»	25	»
M. Boggiano	»	»	»	10	»
G. Monti e C.	»	»	»	50	»
P. Belli	»	»	»	50	»
Ercole Ciglia	»	»	»	10	»
Guido Costa	»	»	»	10	»
	S/	3	S/	2,630	»
I soles 3 argento a S/11 carta e/n ..			»	42	»
Totale.......			S/	2,672	»

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

TORINO, 31. — Il Comitato esecutivo dell'Esposizione di Torino comunica all'*Agenzia Stefani*:

Il Comitato esecutivo ricorda agli espositori che l'inaugurazione dell'Esposizione dovendo aver luogo impreteribilmente il giorno 26 del prossimo aprile, ha perciò stabilito quanto segue:

« Quegli fra gli espositori che non avranno entro il 10 aprile occupato coi banchi e colle vetrine l'area loro assegnata, decadono dalla concessione, e lo spazio posto a loro disposizione andrà a favore degli altri espositori.

« Gli espositori che si saranno conformati alla precedente prescrizione devono, entro il giorno 18 dello stesso mese, aver tolto dalle casse e regolarmente disposti ed ordinati i loro prodotti. In caso diverso il Comitato provvederà d'ufficio e farà sgombrare le gallerie dai banchi e dalle vetrine che non fossero allestiti, o lo fossero soltanto in modo incompleto.

« È fatta eccezione per gli espositori di oreficeria e per quelli di velluti, sete, trine e fiori, ai quali sarà permesso di disporre le loro vetrine a tutto il 22 dello stesso mese. »

PARIGI, 31. — Il *Paris* dice che le pioggie sono cominciate nel Tonchino, locchè non impedirà la presa di Hong-Hoa, che avverrà fra otto giorni. Quindi le truppe comincieranno a rientrare in Francia. Millot organizza dei reggimenti tonchinesi, che saranno incaricati della difesa del Tonchino.

PALERMO, 31. — Alle ore 4 pom. la squadra italiana è partita per Gaeta.

PARIGI, 31. — Il *Temps* reca:

« Millot crede che 6000 francesi, appoggiati dagli ausiliari indigeni, la cui organizzazione progredisce benissimo, basteranno per il Tonchino. »

MADRID, 31. — Fu spiccato un mandato di arresto contro il direttore del *Progresso*.

NEW-YORK, 31. — Ieri sera, a Cincinnati, le fucilate continuavano.

Secondo le ultime notizie, i rivoltosi cominciavano però a disperdersi.

Si annunziano parecchi altri morti e feriti.

300 soldati si trovano ivi attualmente riuniti.

Ebbe luogo una riunione di cittadini allo scopo di organizzare un corpo speciale di polizia.

PARIGI, 31. — Il *Temps* ha da Vienna che un dispaccio da Ragusa annunzia essere avvenuti disordini a Jakova, città dell'alta Albania.

3000 mussulmani, armati, invasero Jakova, minacciando di uccidere il comandante turco se non parte dalla città colle truppe.

Lo stesso *Temps* ha da Londra:

« Contrariamente a quanto fu annunziato, il vascello chinese *Nam-Dinh* imbarcò a New-Castle dei cannoni Armstrong. »

La Camera cominciò a discutere la convenzione finanziaria colla Tunisia.

LONDRA, 31. — Le Camere dei lordi e dei comuni approvarono indirizzi di condoglianza alla regina ed alla duchessa di Albany.

Gli indirizzi furono votati nel più profondo silenzio ed a capo scoperto.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 31 marzo.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	15,8	5,1
Domodossola	coperto	—	16,4	8,1
Milano	coperto	—	17,2	9,6
Verona	coperto	—	17,1	9,0
Venezia	coperto	calmo	14,9	10,9
Torino	coperto	—	15,0	8,7
Alessandria	1/2 coperto	—	15,8	9,5
Parma	piovoso	—	13,9	7,0
Modena	piovoso	—	14,9	7,8
Genova	coperto	calmo	17,5	12,5
Forlì	coperto	—	12,8	6,4
Pesaro	coperto	calmo	12,3	8,6
Porto Maurizio	piovoso	agitato	17,2	11,3
Firenze	1/2 coperto	—	17,0	10,8
Urbino	3/4 coperto	—	8,9	7,0
Ancona	3/4 coperto	calmo	12,8	8,9
Livorno	coperto	calmo	—	10,4
Perugia	1/4 coperto	—	14,3	7,9
Camerino	nebbioso	—	10,0	5,6
Portoferraio	coperto	mosso	16,0	11,0
Chieti	coperto	—	12,0	6,0
Aquila	coperto	—	12,0	7,9
Roma	3/4 coperto	—	17,5	8,5
Agnone	nebbioso	—	11,1	4,6
Foggia	coperto	—	15,6	6,5
Bari	coperto	calmo	16,5	7,7
Napoli	1/4 coperto	calmo	15,7	10,9
Portotorres	—	—	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	14,7	5,8
Lecce	1/2 coperto	—	13,8	9,0
Cosenza	sereno	—	15,6	6,0
Cagliari	coperto	mosso	17,0	8,0
Tiriolo	sereno	calmo	12,3	6,1
Reggio Calabria	sereno	calmo	18,2	11,8
Palermo	nebbioso	calmo	20,4	7,5
Catania	sereno	legg. mosso	17,2	9,1
Caltanissetta	sereno	—	13,4	5,8
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	18,1	10,9
Siracusa	1/4 coperto	mosso	18,2	9,4

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 31 marzo 1884.

In Europa pressione diminuita e bassa all'occidente, sempre alta 770 sulla Finlandia. Valenzia 743; golfo di Guascogna, Algeria 754.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito; pioggie leggiere quasi dovunque; venti freschi od abbastanza forti qua e là, di greco al nord, di scirocco al sud.

Stamane cielo piovoso sull'Emilia, generalmente sereno al sud, coperto altrove; venti deboli o freschi intorno al levante; barometro alquanto depresso all'occidente e variabile da 755 a 759 da Cagliari alla costa dalmata.

Mare generalmente mosso.

Probabilità: ancora venti deboli a freschi intorno al levante; cielo vario con qualche pioggia.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

31 marzo 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

Barometro a mezzodì 757,5.

Termometro centigrado: massimo 19,2 — minimo 8,7.

Umidità media del giorno: relativa 58 — assoluta 7,15.

Vento dominante: NNE. al mattino, dal 3º quadrante nel pomeriggio, calmo a sera.

Stato del cielo: semivelato e cumuli, a sera sereno a NE.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 31 marzo 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0|0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0|0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	93 90 93 87 ½	—	93 88	—	—
Detta detta 3 0|0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	96 40	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	94 65	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	96 80	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0|0 (oro)	1° ottobre 1883	—	500	448 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0|0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	980 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	567 25
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	482 50	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	580 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1883	500	500	—	—	480 »	—	480 »	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1884	500	500	920 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	543 25	—	543 25	—	542 50
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	—	—	1400 »	—	1400 »	—	1402 50
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0|0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	256	547 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	—	421 »

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0|0	Francia	90 g.	—	—	99 12 ½
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0|0	Londra	90 g.	—	—	25 02
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 ½ 0|0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0|0.

Per il Sindaco: A. Marchionni.

PREZZI FATTI:

Banca Generale 567, 567 50 fine pross.

Società Italiana per condotte d'acqua 541, 543 fine pross.

Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1390, 1400, 1405 fine pross.

Società dei Molini e Magazzini Generali 421 fine pross.

AVIS.

L'assemblée générale des actionnaires de la *Compagnie des Marbres d'Arni et des Usines de Belvoye*, qui avait été fixée au 10 avril prochain, est ajournée à une date ultérieure dont avis sera donné en temps utile. 1861

Congregazione di Carità di Cremona

AVVISO D'ASTA per appalto di costruzioni.

Avendo la onorevole Deputazione provinciale, con decreto del 13 andante, concessa facoltà a questa Congregazione di abbreviare a giorni otto i termini legali d'incanto, si rende noto che nel giorno 2 aprile p. v., ad un'ora pomeridiana, si procederà in questi uffici all'asta pubblica a schede sigillate per l'appalto a misura della costruzione di una stalla pei bovini, scuderia, tre case coloniche, muro di cinta, portici, barchessali, concimaia coperta ed altre opere accessorie nella cascina Fossadoldo, in Castelverde, di proprietà del Luogo pio limosiniero.

Le offerte debbono farsi in diminuzione percentuale del complessivo importo peritale di lire 55,633 35, la quale diminuzione sarà applicata ai singoli prezzi unitari di perizia.

Le schede, in carta di bollo da lira una, ponno presentarsi anche prima del giorno dell'asta, e debbono essere accompagnate dal deposito di lire 4000 (quattromila).

Sarà obbligo del deliberatario di prestare la cauzione di lire 10,000 (diecimila).

I tipi e la descrizione delle opere, le tabelle dei prezzi unitari e i capitoli d'appalto ponno ispezionarsi da chiunque nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, debbono produrre un certificato di idoneità ad assumere l'appalto, rilasciato da persona dell'arte, ed un certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del comune dove hanno residenza, e debitamente legalizzato nella firma se trattasi di comune d'altra provincia.

La delibera definitiva è in ogni caso riservata all'approvazione della Congregazione di carità.

Il termine per la diminuzione, non minore del ventesimo, sul prezzo di provvisoria delibera è fissato a giorni otto da quello dell'asta, e andrà quindi a scadere il 10 aprile p. v., alle ore 3 pom.

Cremona, 20 marzo 1884.

Il Presidente: GRASSELLI.

1845 *Il Segretario:* A. FERRI.

Ad istanza del signor Chionetti Paolo, esattore comunale di Subiaco e Ponza d'Arcinazzo, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 6 maggio 1884, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 13 e 20 maggio 1884, avranno luogo nella Regia Pretura di Subiaco le sottodescritte subaste:

Immobili posti nel comune di Subiaco.

1. A danno di Monaco Luigi fu Giovanni Battista — Fabbricato in via dell'Olivastro, confinanti Forbice Maria, Pelliccia Maria, Valentini Michele e strada, di vani 6, sez. 1ª, particella 304 sub. 2, sub. 5, sub. 7, reddito imponibile lire 30, per il prezzo di lire 225.

2. A danno di Orlandi Angelo Antonio fu Pasquale — Fabbricato in via dell'Elcino e via Milazzo, confinanti Orlandi Antonio, Balduini Benedetta vedova Boanelli, strada, di vani 5, sez. 1ª, part. 375 sub. 2, reddito imponibile lire 33 75, per il prezzo di lire 253 12.

3. A danno di Orlandi Maria Domenica fu Domenico — Fabbricato in via delle Morre, confinanti Mari Antonio, Rapone Rosato e strada, di vani 4, sezione 1ª, part. 587 sub. 1, reddito imponibile lire 22 50, per il prezzo di lire 168 75.

4. A danno di Politi Luisa fu Giovanni — Fabbricato in via Milazzo, confinanti Vannoli Mariano, Orlandi Marco e strada, vano 1, sezione 1ª, particella 716, reddito imponibile lire 18 75, per lire 140 62.

5. A danno di Rapone Domenica fu Crescenziano vedova Orlandi — Fabbricato nel vicolo dello Steccato, confinanti Pannunzi Maria Rosa, Orlandi Giovanni e strada, vani 3, sez. 1ª, part. 654, reddito imponibile lire 18 75, per il prezzo di lire 140 62.

6. A danno di Sebastiani Maria fu Leonardo vedova Consalvi — Fabbricato in via Solferino, confinanti Gresta Artemisia, Marameo Angelo, strada, vani 2, sez. 1ª, part. 141 sub. 2, reddito imponibile lire 22 50, enfiteuta agli eredi di Marameo Carlotta, per il prezzo di lire 168 75. Si vende anche il diritto enfiteutico.

7. A danno di Sciò Luigi fu Mariano — Fabbricato in via Capo dei Gelsi, confinanti Piacentini Felice, Boanelli Venanzio, Sciò Luisa in Boanelli, vani 5, sez. 1ª, part. 239 sub. 4, part. 240 sub. 1 in parte, part. 1620, reddito imponibile lire 37, per il prezzo di lire 277 50.

8. A danno di Scossa Costantino fu Giuseppe, usufruttuario, e Tito figlio, proprietario — Fabbricato in via Capo dei Gelsi, confinanti Ciaffi Giovanni Battista, Varroni Angelo, Orzebla Antonio, di vani 9, sez. 1ª, part. 245 sub. 4, part. 249 sub. 3, part. 252 sub. 2, part. 253 sub. 3, reddito imponibile lire 81 75, per il prezzo di lire 613 12.

9. A danno di Scossa Massimiliano fu Demetrio — Fabbricato in via del Campo, confinanti Lustrissimi Vincenzo, Caporri Michele, strada e Lustrissimi Sebastiano ed Efisio, vani 13, sez. 1ª, part. 969 sub. 1, reddito imponibile lire 112 50, per il prezzo di lire 843 75.

10. A danno di Velli Luigi fu Vincenzo — Terreno in contrada Colle della Forche, confinanti strada, Moraschi Rinaldo, Cappellania Pescetelli, estensione are 8, cent. 46, sez. 4ª, part. 212; estensione are 19, cent. 72, sez. 4ª, part. 218; estensione cent. 02, sez. 4ª, part. 1354, reddito catastale scudi 26 e baj. 45. il 1° risponde il 1/4 ad Angelucci Nazzareno, per il prezzo di lire 126. Si vende anche il diretto dominio per il 1/4 spettante ad Angelucci Nazzarena.

Immobili posti nel comune di Ponza d'Arcinazzo.

11. A danno di Bonifazi Francesco fu Giorgio — Terreno in contrada Pera Poce, confinanti comune di Ponza, Bonifazi Stefano, Perziani Benedetto fu Francesco Antonio dotali di Peperoni Loreta, estensione are 5, cent. 30, sezione 1ª, part. 851; estensione are 35, cent. 45, sezione 1ª, part. 852; estensione are 0, cent. 05, sez. 1ª, part. 853 (casa); estensione are 6, cent. 72, sezione 1ª, particella 854, reddito catastale scudi 69, baj. 04, per il prezzo di lire 328 85.

12. A danno di Lupi Achille fu Domenico — Terreno in contrada Le Morre, confinanti Bonifazi Stefano, Miozzi Giuseppe, Miozzi Vincenzo, estensione are 3, cent. 12, sez. 2ª, part. 2271, reddito catastale scudi 29, bai. 30.

Simile in contrada La Selva, confinanti comune, Callari Pietro, Frasca Rosa, estensione are 2, cent. 63, sez. 2ª, part. 2072, reddito catastale scudo 1 e baj. 08 ambedue i terreni, per il prezzo di lire 142 71.

L'offerta dovrà essere garantita da un deposito in denaro corrispondente il 5 per cento del prezzo come sopra determinato per l'immobile.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla subasta, e più tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Subiaco, li 26 marzo 1884.

1799 *L'Esattore:* CHIONETTI PAOLO.

MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

CINQUANTASEIESIMA ESTRAZIONE di n. 39 obbligazioni da lire 500 caduna del prestito di un milione contratto colla Società Generale del Credito Mobiliare Italiano, eseguita nel giorno 21 marzo 1884.

Numeri estratti:

5	196	210	249	310	332	370	399	412	415
423	521	556	591	624	645	723	856	909	961
975	1107	1180	1198	1287	1317	1359	1364	1423	1467
1558	1656	1736	1743	1755	1892	1911	1930	1942.	

Alessandria, 21 marzo 1884.

Il ff. di Sindaco: MORO.

1831 *Il Segretario capo:* CERIANA.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI del secondo Dipartimento marittimo

Si fa noto che il pubblico incanto, indetto pel 4 volgente con l'avviso di asta in data 14 marzo ultimo, per affidare ad appalto la provvista alla Regia marina nel 2° Dipartimento durante l'anno 1884 di

Legnami diversi ed oggetti di legno per la presnuta complessiva somma di lire 60,125 40,

viene differito pel giorno 19 del corrente mese di aprile per ritardata inserzione dell'avviso stesso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Il periodo dei fatali quindi, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria scaderà a mezzodì del giorno 12 maggio p. v.

Napoli, 1° aprile 1884.

1835 *Il Segretario della Direzione:* ENRICO RAZZETTI.

BANCA GENERALE

SOCIETA' ANONIMA **Roma-Milano-Genova**

Capitale nominale lire 50,000,000 — Capitale versato lire 25,000,000.

I portatori delle azioni della Banca Generale sono prevenuti che il dividendo in lire 4 per azione, deliberato dall'assemblea generale del 28 corrente, è pagabile dal 3 aprile prossimo venturo, verso presentazione del cupone numero 6.

In **Roma**, presso la Banca Generale.
» **Milano**, id.
» **Genova**, id.
» **Firenze**, presso i signori Em. Fenzi e C.
» **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente.

Roma, 30 marzo 1884.

1868 LA DIREZIONE.

AVVISO. 1821

Ai signori Presidente e Giudici del Tribunale civile di Palermo.

L'intendente di finanza di Palermo, nello interesse del Demanio dello Stato, per la rappresentanza degli ex-Gesuiti di Palermo, rappresentato dal sottoscritto Regio procuratore erariale,

Espone:

Che dalla signora duchessa di Sperlinga Dª Marianna Oneto e Monroy in conto di arretri di canoni dovuti sopra l'ex-feudo Mancino dal passato a tutta la maturazione di agosto 1861, e corrispondenti interessi, si sono depositati nella Cassa di Depositi e Prestiti in Palermo lire 175,172 84, cioè lire 10,227 e centesimi 96, a 23 gennaio 1879, come per polizza di n. 21,

Lire 84,430 60, a 20 ottobre 1878, come per polizza di n. 304,

Lire 80,514 28, a 28 ottobre 1883, come per polizza di n.....;

Che dette somme di unita agli interessi che corrisponde la Cassa dei Depositi e Prestiti in esecuzione dei vari giudicati stati resi, debonsi dividere per contributo fra i numerosi creditori sequestranti di casa Cattolica cui il canone suddetto in origine si apparteneva;

Che volendo l'esponente, quale uno dei creditori sequestranti, avente maggiore interesse, procedere alla distribuzione per contributo delle somme suddette dovrà citare un numero significante di persone, e di molte di esse se ne ignorano i domicili.

E gli individui da convenirsi in giudizio sarebbero i seguenti:

1. I debitori sequestrati, quali sono:

La signora principessa vedova di Montevago Giuseppa Benanno e Moncada, vedova Gravina, domiciliata in Palermo, nella casa di sua amministrazione in via Divisi, palazzo Linguaglossa.

I coniugi signori Francesco Perez e Bonanno in Giaconia, e cav. Enrico Giaconia, di lei marito ed autorizzante, domiciliati in Palermo, via Stazzone, n. 85.

Il signor Giuseppe Perez Bonura, domiciliato in Palermo, via Stazzone, n. 85.

La signora Vincenza Perez vedova principessa Cattolica, tanto nel nome proprio, che quale madre ed amministratrice dei di lei figli minori Salvatore ed Antonino Bonanno Perez, domiciliata in Palermo, corso Calatafimi.

La signora Teresa Bonanno Perez vedova Guarneri, domiciliata in Palermo, corso Calatafimi.

La signora Laura Bonanno Perez, domiciliata come sopra.

I coniugi Adele Bonanno Perez ed Antonino Cantelli, di lei marito ed autorizzante, domiciliati in Palermo, corso Pisani.

Il conte Antonino Federico e Bonanno, domiciliato in Palermo, corso Lincon.

Il cav. Andrea Federico e Bonanno, domiciliati in Palermo, via Macqueda.

La signora Giuseppa Federico e Bonanno vedova Scalia, domiciliata in Palermo, via Lincon, cortile Trippodo.

La signora Caterina Martinon vedova Federico, e le figlie Rosalia, Concettina, ed Andrea Federico Martinon, domiciliati in Palermo, corso Pisani.

La signora Marianna Federico Martinon vedova Federico, domiciliata in Palermo, nel ritiro di Casa Professa.

Il cav. Nicolò Federico Martinon, domiciliato in Palermo, nel suddetto cortile Trippodo.

I coniugi Carolina Palumbo ed Emanuele Corozza, di lei marito ed autorizzante, domiciliati in Palermo, via Olivuzza.

Coniugi Lucia Gancitano e Ferdinando Pollina, di lei marito ed autorizzante, domiciliati in Palermo, via Mastrangelo.

Andrea Guglielmo ed Enrico Rechersen e Bonanno, domiciliati il primo in Caserta, e gli altri due in Napoli.

Il conte Virginio Cenci Bolognetti, domiciliato in Roma.

2. I debitori sequestratari, quali sono:

La signora Marianna Oneto e Monroy, duchessa di Sperlinga, domiciliata in Palermo, fuori porta Macqueda.

Il signor Enrico Grant, suddito inglese, domiciliato e residente in Napoli.

3. I creditori sequestranti quali, oltre l'istante, sono:

Il signor Ferdinando Monroy e Barlotta, principe di Pandolfina, domiciliato in Palermo, via Allori.

I suddetti signori: Principessa vedova di Montevago Perez, Bonanno, Federico e Bonanno, Federico e Martinon, Rocherson e Bonanno, Palumbo e Gancitano, quali rappresentanti la signora Teresa Mincado, vedova Principessa di Cattolica, domiciliati come sopra.

I suddetti, meno i signori Giuseppe Perez, coniugi Palumbo e Carozza, e coniugi Gancitano e Pollura, quali rappresentanti il fu interdetto Emanuele Bonanno Moncada.

Il signor Vincenzo Mortillaro, marchese di Villavena, domiciliato in Palermo, via Albergheria.

L'avvocato signor Agostino Santamaria, domiciliato in Napoli.

Il signor barone Salvatore Li Destri, domiciliato in Palermo, per elezione in casa del procuratore legale signor Pietro Anzon.

L'intendente di finanza della provincia di Siracusa, nello interesse del Demanio dello Stato, per la rappresentanza del monastero del SS. Salvatore di Noto, domiciliato in Siracusa.

Il signor Domenico Nicchinelli, domiciliato in Palermo, largo del Papireto.

I rettori dell'Opera di Navarra, domiciliati in Palermo nella casa di amministrazione di essa opera, sita via...

I rettori del venerabile Monte di Santa Venera di Palermo, domiciliati per ragion d'ufficio nel locale dell'amministrazione suddetta, via...

Ed i signori Gaetano Fauyos, Michele Cardona, Camillo, Gaetano e Gennaro Ammiranda, Giuseppe Iosilla, Ferdinando Malvica, Tommaso Serra, Francesco Pizzella, Ignazio Walzer, Antonino Maniscalco, Salvatore Amari, Giuseppe Orazio Vanni ed Inviges, e Giuseppe Vanni e Marino, dei quali si ignorano i rispettivi domicilii, residenze e dimore.

Ritenuto l'anzidetto:

Attesochè la citazione ordinaria riuscirebbe difficile e dispendiosa, tanto per il numero delle persone a citarsi, quanto perchè di molti se ne sconosce la residenza e domicilio;

Comunque molti creditori non abbiano più nessun diritto, per essere perenti le procedure e prescritti i loro titoli, come andrà l'istante a far dichiarare, pure dovendo per la regolarità del giudizio citarli tutti;

L'istante chiede che piaccia al Tribunale autorizzare la citazione per proclami pubblici a' termini dell'articolo 146 Procedura civile, con adempirsi quelle formalità e quelle cautele che il Tribunale sarà per prescrivere, destinando il giorno per la comparizione all'udienza del detto Tribunale.

Palermo, 3 dicembre 1883 — Giuseppe Bonfiglio.

Si passi al Pubblico Ministero per la requisitoria, destinando il giudice signor Abrignani a relatore.

Palermo, 3 dicembre 1883. — Il presidente: De Cricchio.

Il procuratore del Re,

Letto l'articolo 146 della Procedura civile,

Chiede

Che il Tribunale nel giudizio di distribuzione delle somme depositate dalla duchessa di Sperlinga nella Cassa dei Depositi e Prestiti in Palermo, col vincolo dei sequestri imposti dai creditori della Casa Cattolica, sia autorizzata la citazione per pubblici proclami, mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale ufficiale del Regno, e con la condizione che la citazione medesima sia notificata nei modi ordinari alle Amministrazioni locali dell'Opera di Navarra e del Monte di Santa Venera, ed all'Intendenza di finanza di Siracusa, essendo i Corpi morali e le pubbliche Amministrazioni, siccome insegna la comune esperienza, meno diligenti dei privati, ed inoltre impacciate dai loro regolamenti nello esercizio dei loro diritti.

Palermo, 16 novembre 1883.

Il presidente Angelo Cianci.

Al signor Abignani passato a prestar servizio alla sezione promiscua, surroghiamo il giudice signor Ferrara.

Palermo, 8 del 1884.

Il presidente De Cricchio.

Il Tribunale civile e correzionale di Palermo, sezione civile,

Riunito nella Camera del Consiglio,

A relazione del giudice signor Ferrara;

Letta la superiore istanza;

Poichè riesce sommamente difficile la citazione nei modi ordinari per il numero delle persone a citare;

Visto l'articolo 146 Procedura civile;

In conformità della requisitoria del Pubblico Ministero,

Autorizza la citazione per proclami pubblici, mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale Ufficiale del Regno: ordina però che fossero citati nei modi ordinari i rappresentanti l'Opera di Navarra, del Monte Santa Venera e l'Intendenza di finanza di Siracusa.

Fatto e deliberato dai signori Antonino De Cricchio, presidente, Luigi Agnello e Pietro Ferrara, giudici.

Oggi, li 13 febbraio 1884.

De Cricchio — Lorenzo La Viola, vicecancelliere.

L'anno milleottocentottantaquattro, il giorno ventícinque marzo in Palermo,

Ad istanza del signor intendente di finanza della provincia di Palermo, domiciliato per ragioni d'ufficio nel palazzo dell'Intendenza, sito piazza Marina, sono citati per pubblici proclami ai sensi del ricorso e deliberazione del Tribunale civile di Palermo sopra riportati, a comparire innanzi il suddetto Tribunale civile di Palermo e nella sezione da destinarsi nel locale di sue ordinarie sedute, palazzo dei Tribunali, alle ore dieci antimeridiane del giorno due giugno 1884 per sentire far dritto alle seguenti domande i signori Gaetano Fanny, Luigi, Cesare, Giuditta Cardona, figli ed eredi del fu Michele Cardona, Camillo, Gaetano e Gennaro Ammiranda, Giuseppe Fajerla, Ferdinando Matrica, Alessandro Sena figlio ed erede del fu Tommaso, Benedetto Pinella figlio ed erede del fu Francesco, Ignazio Valzer, Antonino Maniscalco, Salvatore Amari, Giuseppe Orazio Vanni ed Inveger Giuseppe Vanni e Mario. E tutte le suindicate persone nei nomi, titoli e qualità che rispettivamente loro competono.

Nonchè tutt'altri che potrebbero rappresentare i suddetti individui, e che potrebbero avere interesse nella distribuzione delle somme di cui sarà infra parola.

Nonchè tutt'altre persone indicate nel ricorso e deliberazione del Tribunale, che saranno citati mediante rilascio di copie al domicilio o residenza.

Si premette in fatto.

Per sentenza del Tribunale civile di Palermo, 1ª sezione, del 20 febbraio 1864, pronunziata tra gli eredi beneficiati del principe di Cattolica Giuseppe Bonanno e i signori Branciforti ed i signori Cenci Bolognetti, debitori, gli eredi del duca di Sperlinga, terzi pignorati e vari creditori pignoranti, tra i quali il direttore generale dei RR. e DD. di allora, rappresentante il Demanio dello Stato, per la rappresentanza dell'ex-Compagnia di Gesù, rappresentato oggi dallo istante, creditore della ingente somma di lire 1,500,000 oltre le maturazioni successive ed interessi legali, l'interdetto Emanuele Bonanno, l'avvocato signor Agostino Santamaria ed il principe di Pandolfina, furono condannati gli eredi Sperlinga depositare in Banco la somma di lire 176,120 pari ad onze 16.813 10 unitamente agli interessi legali dal giorno delle rispettive domande, e ciò col vincolo dei sequestri, onde procedersi fra tutti i creditori ad un formale giudizio di distribuzione.

Una seconda sentenza della Corte di appello, 1ª sezione, del 16 aprile 1877, pubblicata il 27 luglio stesso anno profferita tra le stesse parti, fra le altre statuizioni condannò gli eredi Sperlinga solidalmente a depositare fra tre mesi nella Cassa dei Depositi e Prestiti lire 7076 90 di lordo per rata di canone del 1° semestre 1861 ad agosto 1866, dovuto ai signori Bolognetti di unita agli interessi legali dal giorno della dimanda e ciò parimenti col vincolo dei sequestri.

Finalmente un'ultima sentenza della Corte d'appello, 2ª sezione, del 10 settembre 1880, pubblicata il 20 detto fra le stesse parti in linea di rinvio confermò la sentenza del 20 febbraio 1864 sopra indicata.

In esecuzione dei suddetti giudicati gli eredi Sperlinga hanno depositato nella Cassa dei Depositi e Prestiti, col vincolo dei sequestri, le seguenti somme cioè:

La sig.ª duchessa di Sperlinga, erede legittimaria del duca di Sperlinga di lei padre Giuseppe Oneto e Lanza:

A 24 gennaio 1878 . .	L.	10,227 96
A 30 ottobre 1878. . .	»	84,430 60
A 27 ottobre 1883. . .	»	80,514 28
In tutto	L.	175,172 84

Il sig. Grant, erede universale del suddetto duca di Sperlinga, per la intermedia persona del di lui padre Giovanni Grant:

A 22 ott. 1875	L. 9,876 67		
A 22 dic. 1875	» 13,020 50		
A 20 apr. 1878	» 21,000 »		
A 30 ag. 1878	» 30,000 »		
A 14 gen. 1879	» 8,904 96		
In tutto	L. 82,802 13		82,802 13
Totale somme depositate		L.	257,974 97

Restano ancora a depositarsi nella Cassa dei Depositi e Prestiti, in esecuzione dei suddetti giudicati, le restanti somme dovute dal signor Grant, contro il quale sono pendenti le procedure.

Molti sono i creditori pignoranti di tali somme: però la maggior parte sono decaduti per non aver fatto validare il pignoramento, o per aver fatto perimere il giudizio; come molti altri non vi hanno diritto alcuno per avere pignorato le stesse somme quando già erano state assegnate ad altri, così per il Monte di Santa Venera, contro cui pende giudizio in appello, e contro tutti costoro, incluso il Monte di Santa Venera, lo istante si riserva ampiamente ogni dritto per farli escludere dalla distribuzione per contributo, e per appellare di ogni sentenza contraria all'istante, il quale dichiarò averli fatti citare solamente per la regolarità del presente giudizio, ma senza prestare la menoma acquiescenza alle loro

pretese, di cui andrà a chiedere il rigetto.

Ora, volendo lo istante promuovere il giudizio di distribuzione per contributo delle somme che in atto trovansi depositate nella Cassa dei Depositi e Prestiti, per lo ammontare di lire 257,974 97, tra i creditori aventi diritto, salvo a chiedere la distribuzione delle altre somme dovute dal signor Grant, sia in corso dell'attuale giudizio, sia in altro giudizio separato, e con la espressa protesta e riserva contro i rappresentanti del Monte di Santa Venera ed i creditori, le cui procedure si trovano perente, non che contro il signor Agostino Santamaria, lo istante chiede al Tribunale:

1. Che gli piaccia ordinare la distribuzione per contributo tra i creditori sequestranti aventi dritto delle lire 257,924 97, depositate come sopra dai signori eredi Sperlinga nei giorni 22 ottobre e 22 dicembre 1875, 24 gennaio, 20 aprile, 30 agosto, 30 ottobre 1878, 11 febbraio 1879 e 27 ottobre 1883, e dei corrispondenti frutti, e ciò in esecuzione delle sentenze del 20 settembre 1864, resa dal Tribunale civile di Palermo, prima sezione, del 16 aprile 1877, pubblicata li 27 luglio detto dalla Corte di appello, prima sezione, del 10 settembre 1880, pubblicata li 20 detto dalla Corte di appello di Palermo, seconda sezione, in linea di rinvio, passate tutte in giudicato.

2. Nominare di conseguenza un giudice del Collegio per ap rire il verbale di distribuzione per contributo tra venditori sequestranti aventi dritto, autorizzandolo perchè destini un termine per la presentazione in cancelleria dei rispettivi titoli e domande; altro termine per prendere comunicazione, e di seguito formare il verbale di distribuzione per contributo secondo i titoli, ed il credito di ciascuno, per indi farsi dal Tribunale le analoghe rispettive assegnazioni delle somme suddette, ordinandone il disbanco.

3. Ordinare che le spese del presente giudizio di distribuzione vadano a carico della massa, e quelle relative ai contraddittori a carico dei succumbenti.

Si riserva lo istante eccepire preliminarmente la prescrizione ed impugnare tutte le pretese delle parti in causa che non sono uniformi alla giustizia.

E ciò sotto tutte le più ampie proteste e riserbe, e salvo a modificare, aggiungere e togliere alle superiori domande.

Procederà per lo istante l'Avvocatura erariale in Palermo, palazzo delle Finanze, per mezzo dei Regi procuratori erariali, e i documenti saranno prodotti all'udienza come per legge.

Palermo, 25 marzo 1884.

GIUSEPPE BONFIGLIO proc. erar.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che i sottoscritti fratelli Adriano ed Attilio Righetti hanno fin dal 27 corrente intentato giudizio innanzi il Tribunale di commercio di Roma, 1ª sezione, a carico di Giovanni Morelli e Filippo Gasperini, per ottenere la rigorosa emenda dei danni e rendimento dei conti della Società della beccheria in via Firenze, n. 14, non che dello spoglio violento della beccheria stessa, colla connivenza dolosa del proprietario del fondo ingegnere Arnaldi; e per tale effetto si diffida tanto tal Pietro Bruciaferri, che chiunque altro, di nulla pagare o far pagare ai detti Morelli e Gasperini per pretesa vendita od affitto di detta beccheria, sotto pena di doppio pagamento; e tuttociò si porta a cognizione del Bruciaferri o di chiunque altro, affinchè non possano allegarne ignoranza.

Roma, 31 marzo 1884.

ATTILIO RIGHETTI
1865 ADRIANO RIGHETTI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nel giorno 6 (sei) maggio 1884, alle ore 11 ant., innanzi il R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi posti nel comune di Pofi, in numero di sessantadue lotti separatamente, espropriati in danno del signor Sebastiano Pesci, ad istanza del signor Augusto Gaudenzi, domiciliato elettivamente in Frosinone, presso il signor avv. Domenico Vespasiani.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dall'istante, come ad ogni lotto distintamente.

Descrizione dei fondi.

1. Terreno, vocaboli Casino Maccarolo, Fontana Nuova e La Valle, vitato, seminativo, olivato e prato, con 4 case e corti, mappa sez. 1ª, nn. 195, 196, 197, 198, 199 sub. 1 e 2, 200 e 201 sub. 1 e 2, 202, 203, 204, 242 sub. 1 e 2, 250, 185, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 976. Lire 6882.

2. Appezzamento di terreno, vocabolo Moricico, seminativo, mappa sezione 1ª, nn. 281, 282. Lire 500.

3. Appezzamento di terreno, vocabolo Tarcoloni, seminativo vitato, mappa sez. 1ª, nn. 353, 350. Lire 500.

4. Appezzamento di terreno con casa colonica, seminativo, contrada Protaianello, mappa sez. 1ª, nn. 391, 392. Lire 185.

5. Appezzamento di terreno, vocabolo Pastene, seminativo vitato, mappa sez. 1ª, n. 795. Lire 6.

6. Diretto dominio del campo di terra con casa colonica, seminativo, vocaboli Moricino, Madonna degli Angeli e Fontana Nuova, mappa sez. 1ª, nn. 959, 964, 965, 966, 967, 968, 975. L. 45.

7. Diretto dominio dell'appezzamento di terreno in vocabolo Mastrilli, seminativo, mappa sez. 2ª, n. 157. Lire 65.

8. Appezzamento di terreno, vocaboli Albero Scuro, Colle Santa Maria, seminativo vitato, mappa sez. 2ª, numeri 215, 1015, 1016. Lire 240.

9. Corpo di terreno, vocaboli Imbratti e Fagioli, seminativo vitato e prato con casa e corte, mappa sez. 2ª, nn. 537, 538, 539, 540, 1049. Lire 300.

10. Appezzamento di terreno, vocaboli Fascaro e Sant'Angelo, seminativo vitato, sez. 2ª, nn. 543, 544. Lire 267.

11. Appezzamento di terreno nei vocaboli Valle Pescara e Savicelle, seminativo olivato, mappa sez. 3ª, numeri 80, 81 sub. 1 e 2, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 1081, 1082, 859 e 79. Lire 1000.

12. Diretto dominio del terreno con casa colonica, vocaboli Tufo e Valle, seminativo vitato, mappa sez. 3ª, numeri 828, 829, 830, 831, 832, 833, 1074, 1093, 1094, 1095, 1096, 1097, 1098, 1099, 1100, 1101, 1102, 1103, 1104. Lire 470.

13. Diretto dominio di terreno, vocabolo Colle Nebbia, seminativo, mappa sez. 3ª, n. 1331. Lire 18.

14. Diretto dominio del terreno vocabolo Rio, seminativo, mappa sez. 4ª, n. 19. Lire 7.

15. Appezzamento di terreno in vocabolo Pantano, seminativo vitato, sezione 2ª, numeri di mappa 608, 609, 612, 1054. Lire 186.

16. Appezzamento di terreno in vocabolo Vado Agosto, seminativo vitato, mappa sez. 3ª, n. 680. Lire 322.

17. Utile dominio del terreno vocabolo Fagignolo, orto asciutto, seminativo, mappa sez. 2ª, numero 551. Lira 1 80.

18. Utile dominio di terreno, vocabolo Peschiera, seminativo, mappa sezione 2ª, n. 1053. Lire 6.

19. Appezzamento di terreno, vocabolo Pratojanelli, seminativo, mappa sez. 1ª, n. 393. Lire 336.

20. Diretto dominio di terreno, vocabolo Castagneto, seminativo vitato, mappa sez. 1ª, numeri 760, 766, 767, ed utile dominio del n. 761. Lire 215.

21. Diretto dominio del terreno vocabolo Chiusotta, mappa sez. 4ª, numero 193. Lire 60.

22. Terreno, vocabolo Fontanelle, seminativo vitato, mappa sez. 4ª, numero 201. Lire 59.

23. Terreno, vocabolo Vado dell'Orna, seminativo vitato, mappa sezione 4ª, nn. 342, 500. Lire 122.

24. Terreno, vocabolo Valle Buona, seminativo vitato, mappa sez. 4ª, numero 405. Lire 109.

25. Corpo di terreno, vocaboli Chiusella, Maringo o Arringa, seminativo vitato, olivato, con tre case coloniche, mappa sez. 3ª, numeri 187, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 1312, 1314, 185, 186, 183, 1306, 1307, 188, 189, 190, 1305. Lire 2495.

26. Appezzamento di terreno in vocabolo Valle Buona, seminativo, mappa sez. 4ª, nn. 370, 371. Lire 950.

27. Terreno, vocabolo Mastrilli, seminativo, mappa sez. 2ª, numero 159. Lire 164.

28. Diretto dominio di terreno seminativo, vitato e pascolo, vocabolo Carbuna, casa colonica, mappa sezione 2ª, nn. 172, 173, 1035. Lire 130.

29. Appezzamento di terreno in vocabolo Carbuna, seminativo, segnato mappa sez. 2ª, n. 182. Lire 160.

30. Appezzamento di terreno, vocaboli Imbratti, Casaluccio, seminativo vitato, mappa sez. 2ª, nn. 518, 516 e 514. Lire 200.

31. Appezzamento di terreno, vocabolo Valle Buona, seminativo, mappa sez. 4ª, n. 363. Lire 171.

32. Appezzamento di terreno, vocabolo Valle Buona, seminativo, mappa sez. 4ª, n. 388. Lire 222.

33. Appezzamento di terreno, vocabolo Chiesello, seminativo vitato, olivato, mappa sezione 3ª, numero 171. Lire 68.

34. Corpo di terreno, vocabolo Giardino, seminativo ed orto asciutto, con casa, mappa sez. 1ª, nn. 171, 172, 173. Lire 432.

35. Utile dominio dell'appezzamento di terreno, vocabolo Mola di Ripi, seminativo vitato e prato, mappa sez. 1ª, nn. 553, 554, 555. Lire 455.

36. Appezzamento di terreno in vocabolo Giuliano, seminativo, mappa sez. 2ª, n. 933. Lire 129.

37. Appezzamento di terreno, vocabolo Giuliano, pascolivo e seminativo, mappa nn. 936, 937. Lire 478.

38. Appezzamento di terreno, vocabolo Rio, seminativo, vitato, mappa sez. 3ª, n. 557. Lire 36.

39. Appezzamento di terreno, vocabolo Fornace, seminativo vitato, mappa sez. 3ª, n. 63. Lire 86.

40. Appezzamento di terreno, vocabolo Fontana Valle Buona, seminativo vitato, mappa sez. 4ª, num. 310, 528, 529, 530. Lire 104.

41. Appezzamento di terreno in vocabolo Pastene, seminativo, mappa sez. 2ª, nn. 596, 599. Lire 60.

42. Appezzamento di terreno, vocabolo Pastene, seminativo, mappa sezione 2ª, n. 598, 601. Lire 22.

43. Appezzamento di terreno, vocabolo Pastene, seminativo vitato, mappa sez. 2ª, n. 603. Lire 105.

44. Utile dominio dell'appezzamento di terreno, vocabolo Pastene, seminativo vitato, mappa sez. 2ª, num. 610. Lire 2 40.

45. Utile dominio del terreno in vocabolo Macchia di Pofi, sez. 2ª, mappa n. 1110. Lire 1760.

Fabbricati nel detto comune.

46. Casa in via della Unità, al civico n. 34, mappa sez. 1ª, n. 247 sub. 1. Lire 42.

47. Casa in detta via, al n. 43, mappa sezione 1ª, n. 249 sub. 1. Lire 42.

Casa via Cavour, nn. 53 e 54, mappa sez. 1ª, n. 179. Lire 63.

49. Casa in detta via, n. 40, mappa sez. 1ª, n. 112 sub. 1. Lire 17.

50. Casa ad uso stalla, in detta via, n. 51, mappa sez. 1ª, n. 181 sub. 1. Lire 42.

51. Casa in via Corte Vecchia, n. 4, mappa sez. 2ª, n. 183 sub. 2. Lire 57.

52. Casa in via Vittorio Emanuele, n. 45, mappa sez. 1ª, n. 231 sub. 1. Lire 745.

53. Botteghe a piano terreno, detta via, nn. 43 e 44. Lire 225.

54. Casa in detta via, n. 22, mappa sez. 1ª, n. 268 sub. 1. Lire 85.

55. Bottega a forno, al corso Vittorio Emanuele, nn. 37 al 41, con casa al 1° e 2° piano, di piani 3 e vani 15, mappa sez. 1ª, n. 261. Lire 675.

56. Casa, via Cavour, nn. 81 a 83, mappa sez. 1ª, n. 165 sub. 1, di piani 2, vani 6. Lire 128.

57. Casa via Corte Vecchia, n. 4, mappa sez. 1ª, n. 205[2. Lire 42.

58. Casa in via Unità, n. 63, mappa sez. 1ª, n. 257 sub. 4, un piano e due vani. Lire 71.

59. Casa via Piagge, n. 23, mappa sez. 1ª, n. 227[2, un piano e un vano lire 57.

60. Casa ad uso cantina, via Cavour, n. 59, mappa sez. 1ª, n. 169 sub. 1, un piano e un vano. Lire 45.

61. Fabbricato Borgo Garibaldi, con macchine ed infissi per molino ad olio, mappa sez. 1ª, num. 428 sub. 2. Lire 300.

62. Casino ad uso villeggiatura, vocabolo Fontana Cupa, mappa sez. 1ª, n. 192 sub. 2. Lire 338.

Frosinone, 30 (trenta) marzo 1884.

1828 AVV. D. VESPASIANI proc.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si rende noto per tutti gli effetti di legge, che gli eredi del fu cav. Giuseppe Nascimbene, R. notaio, in suo vivente alla residenza di Voghera, hanno inoltrato domanda al Tribunale civile di detta città, per ottenere pronunciato lo svincolo della cauzione prestata dal detto fu cav. Giuseppe Nascimbene nella sua qualità di notaio.

Voghera, 13 marzo 1884.

1548 AVV. CASSINELLI sost. TORTI.

(2ª *pubblicazione*)

DECRETO.

Il R. Tribunale di Rovigo, deliberando in camera di consiglio, composta dei signori

Valbusa Adello, giudice anziano, ff. di presidente,
Mariani Francesco, giudice,
Snichelotto Giovanni, id.,

Letto il presente ricorso, allegati e voto del Pubblico Ministero;

Udita la relazione del giudice delegato Snichelotto Giovanni,

Omissis,

Ordina che siano assunte informazioni, onde rilevare se alcuna notizia sia pervenuta della persona dell'Agostino Piombo fu Antonio, e ne commette le più diligenti ricerche al signor pretore di Crespino, il quale dovrà riferire nel termine di giorni 20 (venti);

Commette al signor presidente di assumere altre informazioni per le vie che stimerà più adatte allo scopo,

E manda pubblicare il presente provvedimento alla porta dell'ultimo domicilio o dell'ultima residenza dell'assente, e un estratto del medesimo per due volte, coll'intervallo di un mese, anche nel Giornale degli annunzi giudiziari, ed in quello Ufficiale del Regno, giusta l'art. 23 Codice civile.

Rovigo, li 20 settembre 1882.

Pel presidente in ferie
Il giudice anziano VALBUSA.

Per estratto conforme all'originale,
820 Il cancelliere BONTURINI.

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto passato nella cancelleria di detta Pretura il giorno 22 marzo 1884 il signor Mancini Costantino fu Pasquale, domiciliato in Roma, vicolo dell'Olmo, n. 4, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la eredità lasciata dal suo genitore Pasquale Mancini, morto in Roma, nell'ultimo suo domicilio, via dei Barbieri, num. 21, senza testamento, il 2 marzo 1884.

Roma, 27 marzo 1884.

1783 Il canc. G. MANGANO.

AVVISO.

A termini dell'articolo 10 della vigente legge sul Notariato ed articolo 25 del relativo regolamento, si porta a notizia che è vacante un posto notarile nel comune di Verona.

Perciò si invitano gli aspiranti a presentare a questo Consiglio notarile entro giorni 40, decorribili dalla completa pubblicazione del presente, la loro domanda in bollo da lira una, corredata dei documenti prescritti in originale, od in copia autentica.

Il presente avviso sarà affisso e pubblicato a termini di legge.

Verona, 24 marzo 1884.

Dal Consiglio notarile di Verona e Legnago.

1749 Il presidente BOCCOLI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Ancona,

Visti gli art. 10 e 135 della legge notarile,

Rende noto

esser aperto il concorso al posto di notaio in Ostra-Vetere, rimasto vacante per la dispensa, accordata dietro sua domanda, al notaro dott. Lazzaro Levi.

S'invitano quindi gli aspiranti a presentare le loro domande nel termine di 40 giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso, a senso dell'articolo 25 del regolamento notarile.

Ancona, 21 marzo 1884.

1795 Il pres. Cav. SERGIO DARETTI.

AVVISO.

La Società anonima romana per la fabbricazione dei materiali laterizi, che ha sede in Roma in via del Grillo, n. 17, ha oggi depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio di questa città il bilancio al 31 dicembre 1883, unitamente alla relazione del Consiglio di amministrazione e dei censori ed al processo verbale dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti tenuta il nove di questo mese.

Roma, 17 marzo 1884.

FRANCESCO RICCA.

Presentato addì 17 marzo 1884, ed inscritto al n. 60 registro ordine, al n. 35 registrazione, ed al n. 19 del 1883 registro Società, vol. 1°, n. 35.

Roma, 17 marzo 1884.

Il vicecanc. del Trib. di commercio
1856 G. NERI.

(2ª *pubblicazione)*

AVVISO.

Onorevoli signori Presidente e Giudici del Tribunale civile e correzionale di Avellino.

Felicia Sgambati, assistita dal marito Carlo Colucci, proprietari, domiciliati in Baiano, quale unica figlia ed erede del fu Michele Sgambati, notaio che risiedeva nel comune di Baiano, chiede lo svincolo della cauzione notarile che il defunto genitore si costituì con rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano.

Avellino, 8 novembre 1883.

1539 ANGELO VEGLIANTE proc.

Banca Industriale e Commerciale Sarda

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale versato lire 512,600*

Assemblea generale straordinaria.

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 26 aprile p. v., alle ore 7 pom., nel locale della Banca.

Ordine del giorno:

1. Comunicazione di proposta per la liquidazione dell'Istituto;
2. Comunicazioni diverse.

1864 IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI.

Deputazione Provinciale di Salerno

AVVISO.

In relazione al manifesto in data del dì 8 corrente, si fa noto che all'asta pubblica, che ebbe luogo in questo ufficio, nel giorno 27 volgente mese di marzo, fu provvisoriamente deliberato a favore del signor Jannone Gaetano l'appalto di mantenimento della strada contursi Gange per lire 7696 50, cioè col ribasso dell'uno e mezzo per cento sul prezzo di lire 7813 70, fissato col relativo capitolato; e che il termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, a norma di legge, anderà a scadere nel giorno di giovedì, 17 aprile 1884, alle ore 12 meridiane precise.

Salerno, 27 marzo 1884.

Il Direttore segretario capo dell'ufficio provinciale
1813 AQUARO.

Vetreria Veneziana in Murano

SEDE CAMPO S. VIO, 731, in Venezia

Capitale sociale lire 700,000, versato.

Gli azionisti della Società *Vetreria Veneziana in Murano* sono pregati ad assistere all'assemblea generale straordinaria che si terrà il giorno 16 prossimo aprile, alle ore due pomeridiane, nel solito locale, Campo S. Vio, 731, in Venezia, per trattare e deliberare sui seguenti argomenti:

1. Rapporto della Commissione nominata nell'assemblea generale del 27 febbraio p. p., e conseguenti deliberazioni;
2. Nel caso sia raggiunta colla sottoscrizione in corso la somma di lire 500,000 a titolo di capitale, somma complessivamente prevista dal voto dell'assemblea predetta, deliberazione relativa al voto medesimo.
3. Qualora la sottoscrizione di cui al n. 2 faccia difetto, nomina d'una Commissione speciale con mandato ampio e definitivo, senza bisogno d'altra convocazione degli azionisti, di provvedere alla vendita privata della fabbrica e degli enti che le appartengono; oppure, qualora il compratore mancasse, addivenire all'immediata liquidazione della Società a termini di legge.
4. Nel caso di cui al n. 2, nomina dei sindaci effettivi o supplenti rinunciatari e del Consiglio d'amministrazione.

Venezia, 30 marzo 1884.

1848 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(2ª *pubblicazione)*

BANCA SICILIANA

In esecuzione della odierna deliberazione del Consiglio di amministrazione, i signori azionisti della Banca Siciliana sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 20 aprile prossimo venturo, alle ore 10 ant., nel locale della propria sede, in Messina, via Neve, allo scopo di deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

In 3ª convocazione.

Proposte riguardanti la cauzione degli amministratori, a mente del nuovo Codice di commercio.

In 1ª convocazione.

1. Domanda di autorizzazione per istituire una succursale della Banca in Giarre-Riposto;
2. Domanda di autorizzazione per istituire una succursale in Lipari;
3. Approvazione di un contratto per locazione di una miniera di pietra pomice;
4. Domanda per aggiungere all'art. 4, comma XIV, dello statuto, il seguente periodo:

« Potrà la Banca assumere o partecipare a imprese industriali per una « somma non maggiore del terzo del capitale sociale versato, e deliberate « con la maggioranza assoluta di quattro quinti del Consiglio di amministra- « zione. »

5. Nomina di un amministratore in surrogazione di un dimissionario;
6. Proposta per l'acquisto di una casa.

Messina, 12 marzo 1884.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione
1603 M. FISCHER.

DIFFIDAZIONE.

L'eredità di Girolamo fu Placido Solazzi, di Fano, spetta per successione intestata ai figli signori Giuliano, Federico e Giovanni, ed alle figlie Teresa in Adanti, ed Anna in Mei, in parti eguali.

Sono avvertiti tutti i debitori della medesima eredità, che i crediti per qualunque titolo devono essere pagati col concorso di tutti gli eredi, e sono diffidati di non pagarli se non con questo concorso, quand'anche taluno degl i eredi si presentasse col titolo.

SOLAZZI TERESA in ADANTI.
ADANTI VINCENZO.
SOLAZZI ANNA in MEI.
MEI GIACOMO. 1788

(2ª *pubblicazione)*

AVVISO.

Onorevoli signori Presidente e Giudici del Tribunale civile e correzionale di Avellino.

Filomena Sirignano, vedova del fu notaio Giovanni Andreoli, tanto in nome proprio, che qual rappresentante delle figlie minori Carmela, Angelina, Giuseppa e Marianna, domiciliata in Marzano, chiede lo svincolo della cauzione notarile di esso Andreoli, che risiedeva nel detto comune di Marzano, e che si aveva costituita con deposito presso la già Cassa di ammortizzazione.

Avellino, 12 marzo 1884.

1538 ERRICO SESSA proc.

AVVISO. 1607

(2ª *pubblicazione)*

Al sig. Presidente e Giudici del Tribunale civile e correz. di Lecce.

Il sottoscritto procuratore dell'ex-notaio Giovanni Macri, domiciliato in Otranto, chiede che il Tribunale dichiari lo svincolo della cauzione notarile di esso Macri, ordinandosene il pagamento libero a di lui favore, essendo stato già dichiarato di nulla osta dal Consiglio notarile di Lecce, come dall'estratto della deliberazione che si esibisce.

Lecce, 13 marzo 1884.

CARLO STEFANACHI proc.

Per copia conforme,
CESARE PRATO vicecanc. agg.

DIFFIDA.

(3ª *pubblicazione)*

Fu fatta richiesta alla Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni generali sulla vita dell'uomo, sedente in Milano, via Monte Napoleone, n. 22, per l'emissione di un duplicato della polizza n. 5072-M, emessa il giorno 1° marzo 1869, per contratto di assicurazione mista sulla testa della signora Sebastiana Tignino maritata Grillo, a favore del signor Vincenzo Grillo fu Angelo, di Terranova, provincia di Caltanissetta, o di lui eredi legittimi o testamentari, la quale polizza si asserisce smarrita.

Si diffida quindi l'ignoto detentore di tale documento a consegnarlo alla Direzione della Reale Compagnia Italiana suddetta, in Milano, od a far valere su di esso le proprie ragioni, avvertendo che, scorso un anno da oggi senza che sia stato fatto atto giudiziale di opposizione, sarà fatto luogo ad annullare il documento suindicato e ad emettere il duplicato, il tutto a norma degli articoli 53, 54, 55, 56 e 57 dello statuto sociale della Reale Compagnia Italiana, approvato con Reale decreto 27 aprile 1879.

Milano, il 25 gennaio 1884.

Il direttore della Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni generali sulla vita dell'uomo: CESARE SEGABRUGO.
[illegible]

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.